

Biografia del fondatore Carmine Cogliano

L'opera di Dio in Italia inizia nel Gennaio del 1962 dal Pioniere F. Ilo Cogliano Carmine

Cogliano Carmine nasce il 9 aprile del 1918 a Gesualdo, in una famiglia di contadini, con quattro sorelle e tre fratelli, dove restò fino alla chiamata del servizio militare. E' qui che all'età di vent'anni cominciò a vivere veramente.

Lì rimase per cinque lunghi anni, partecipando anche alla II guerra mondiale, dove venne fatto prigioniero in Germania.

Nel 1946 si sposò con Palatucci Carmela, quella che fu la sua compagna e madre dei suoi figli.

Nel settembre del 1948, per crisi economica, decise di emigrare in Argentina nella città di Santa Fe, lasciando in Italia la moglie ed il figlio Antonio.

Andò ad abitare nella casa di una donna italiana, la quale era un'evangelica sabatista.

Quella donna cominciò a parlargli dell'evangelo ma egli essendo un credente cattolico romano non ne voleva sapere

Poco dopo andò nella stanzetta dove alloggiava, ed iniziò a cantare una canzone militare. Il giorno seguente la padrona di casa, gli disse: "Don Carmelo, fammi sentire quella canzone che cantavi ieri", egli le rispose che forse l'avrebbe cantata domani, ma la donna gli disse "Domani devo andare al culto" e gli chiese se voleva accompagnarla ed egli accettò.

Al ritorno del culto la donna gli domandò se voleva leggere la Bibbia, ma egli non accettò perché non conosceva lo spagnolo, ma disse che avrebbe accettato volentieri la Bibbia in italiano. Il giorno seguente la donna si presentò con la Bibbia italiana, ed egli come promesso la prese. Lesse un paio di pagine, poi la chiuse e non l'aprì più.

Dopo un periodo di tempo per motivi lavorativi da Santa Fe, si trasferì nella capitale, Buenos Aires, dove lo raggiunsero la moglie e suo figlio Antonio.

Nel maggio del 1952 nacque il suo secondo figlio Amedeo.

Nel 1956 venne colpito da una grave malattia al fegato e lo stomaco ma soprattutto al cuore.

I medici dissero alla moglie che per lui non c'era speranza, dandogli solo pochi giorni di vita.

Dopo la notizia dei medici, la moglie tornò a casa piangendo, e per la strada incontrò un uomo che le disse: "Sorella perché piangi?"

Questo uomo era il pastore Juan Aron dell'Assemblea Apostolica, la moglie gli raccontò la storia del marito e la risposta dei medici, dicendogli che ormai aveva solo pochi giorni di vita.

Allora il pastore le chiese se credeva nella preghiera in un uomo che avrebbe guarito il marito, il suo nome era Gesù.

La moglie, senza più speranze, accettò. Allora il pastore le disse che sarebbe andato verso mezzogiorno con altri fratelli e sorelle. Infatti verso mezzogiorno il pastore

arrivò lì per pregare. Dopo aver pregato per lui, gli domandò se credeva che Dio lo avrebbe guarito, ed egli rispose solo: "So che Dio può". Prima che uscissero dalla sua casa, una sorella, di nome Maria Rada, profetizzò che il Signore alle tre lo avrebbe guarito e si sarebbe alzato dal letto. A lui tutto questo sembrava impossibile, perché erano dieci giorni che era lì sdraiato sul letto senza poter mangiare e bere, infatti il suo organismo rigettava tutto.

Alle tre precise improvvisamente sentì che non poteva più stare sul letto, si alzò debolissimo, si vestì ed andò in cucina. Quando la moglie lo vide si meravigliò e con occhi pieni lacrime gli chiese come si sentiva, egli le rispose che stava bene. La moglie si ricordò della profezia della sorella, ma egli non volle credere in cuor suo che Dio avesse parlato ad una donna. In quell'istante si sentì più male di prima e se ne tornò al letto, dicendo alla moglie che si sentiva malissimo.

Quando la moglie gli chiese cosa gli era successo, egli le raccontò che era tutta colpa sua perché aveva dubitato che Dio avesse parlato a quella sorella.

La moglie dopo avergli detto: "Tu sei sempre lo stesso", andò a casa del pastore e gli raccontò tutto. Il pastore le rispose di non temere e che sarebbe andato con gli stessi fratelli il giorno dopo. Così andarono lì ed il pastore gli disse che se Dio lo avesse guarito, egli lo avrebbe dovuto testimoniare. Dopo averlo promesso pregarono per lui come la prima volta. Egli chiese perdono a Dio per aver dubitato la prima volta, della profezia di quella sorella. Egli comunque si aspettava che qualcuno avrebbe profetizzato nuovamente per lui, ma questo non successe. Egli, pertanto rimase triste e cominciò a chiedere a Dio il perché nessuno avesse profetizzato.

Dio gli fece capire che per ogni ora che egli aveva dubitato, avrebbe dovuto passare un giorno a letto. Infatti dopo il terzo giorno si alzò e fu guarito da tutto e come promesso andò per la prima volta in chiesa di Moron, solo per testimoniare.

Vide i culti e gli piacquero molto, così dopo una grande lotta spirituale, decise insieme alla moglie di andare anche il secondo giorno, e nel secondo giorno il 24 novembre 1956 entrambi furono battezzati dallo Spirito Santo, così il 17 febbraio 1957 accettarono il battesimo di Cristo Gesù per il perdono dei loro peccati.

Ad aprile fu fatto diacono dal F. llo Leonardo Sepulveda Missionario in Argentina. L'anno dopo divenne ministro ordinato. Dopo quindici giorni il f. llo Sepulveda lo nominò pastore della chiesa di Moron di quaranta membri.

Il quattro settembre del 1959 ebbe un figlio, al quale pose nome Abramo, ma dopo quindici giorni il Signore lo chiamò a sé.

L'anno dopo nello stesso giorno e mese di Abramo, nacque la figlia Sara.

Un giorno mentre egli leggeva la Bibbia, ebbe una visione, in questa visione si trovava in mezzo ad un vastissimo campo, stando in piedi, ed il campo si divise in due parti, un piede era sulla parte fiorita ma l'altro piede si trovava sulla parte secca. Egli si mise a meditare sulla visione, e si domandava il perché questo campo era metà fiorito e metà secco, ed il perché si trovava con un piede sulla parte fiorita con l'altro sulla parte secca.

Finita la visione ritornò sulla realtà, quindi si ritrovò leggendo la Bibbia.

Quando incontrò il missionario Sepulveda, gli raccontò la visione che aveva avuto, ed il missionario gli spiegò che la metà fiorita del campo era la chiesa, ma la metà secca era il mondo.

Da quel giorno incominciò a sentire nel suo cuore un forte desiderio di tornare in Italia ed incominciare, insieme alla moglie, a lavorare come il Signore gli aveva comandato.

Il 30 dicembre del 1961 arrivò in Italia a Gesualdo, con la moglie e i tre figli.

Il giorno dopo si mise subito a lavorare per il Signore. Andò a visitare una chiesa trinitaria.

Il giorno seguente lo invitarono a predicare, ma dopo un mese di predicazioni, incominciò a parlare del battesimo nel nome di Gesù. Al pastore della chiesa non piacque molto e quindi lo mandò via, ma con lui lo seguirono altre cinque fratelli che accettarono e capirono il nome.

Così incominciò a lavorare con loro riunendosi, nel principio, nelle case, poi aprì la chiesa in Gesualdo.

Nell'agosto del 1962 nacque un'altra figlia, alla quale pose nome Ester.

La prima persona del mondo che accettò il Signore fu sua madre Maria Venuta, e questo rallegrò molto il suo cuore, perché il Signore iniziò ad operare nella sua famiglia. Con il passare degli anni, la chiesa crebbe, ed incominciò ad avere comunione con i figli degli Stati Uniti.

Nel 1990 divenne Presidente dell'Assemblea per quattro anni.

STORIA

La storia, cosa significa scrivere la storia, significa raccontare fatti, cose e avvenimenti accaduti nel passato, raccontare ogni cosa sia positiva che negativa, con tutti i particolari possibili.

Ma facciamoci una domanda, è veramente possibile fare ciò senza nessuna discriminazione oppure restare imparziali di fronte agli eventi accaduti? Credo proprio di no, conoscendo la mente umana credo che questo sia quasi impossibile; certamente ognuno cercherà di metterci qualche sua opinione personale, qualche considerazione e quindi tutto il racconto sarà soggettivo.

Allora come fare per raccontare la storia della Chiesa Apostolica in Italia? Quello che cercherò di fare sarà solo scrivere le cose accadute in questi 40 anni di esistenza della chiesa in Italia, così come sono avvenute senza innalzare o abbassare nessuno, senza sottolineare avvenimenti sgradevoli o di dubbia interpretazione, ma solo ciò che è accaduto in questi anni passati.

Tutto cominciò agli inizi degli anni 60', precisamente nel 1962 quando venne dall'Argentina Carmine Cogliano, un emigrante di Gesualdo che ritornava in Italia dopo anni di permanenza in America. In quelle terre aveva conosciuto un nuovo modo di adorare Gesù Cristo.

Arrivato in Italia e specificamente in Gesualdo suo paese natale, con la sua famiglia composta da tre figli e la moglie Carmela Palatucci originaria del paese di Montella, si mise subito a lavorare spiritualmente predicando la dottrina che aveva conosciuto, prima nella chiesa ADI di Gesualdo, ma poi cacciato fuori per causa del battesimo del nome di Gesù che lui predicava, cominciò a riunirsi in casa sua ed a predicare nelle campagne del paese, dove ebbe un buon risultato.

Nel giro di pochi anni si formò un buon gruppo di credenti i quali si riunivano nel locale messo a disposizione sotto la casa del pastore Carmine Cogliano che dopo poco tempo si riempì arrivando in alcuni casi fino a 70-80 persone.

Il lavoro svolto dal fratello Carmine fu appoggiato in modo pratico ed efficiente dalla sua compagna Carmela Palatucci, la quale diede un'impronta efficace all'opera in crescita sia fra le sorelle che nell'evangelizzazione.

Tuttora viene ricordata come un pilastro nella formazione della chiesa; la sua opera continua ancora nella chiesa locale di Gesualdo con il gruppo delle sorelle che lei formò tanti anni fa.

Nel 1969 il Signore la chiamò nella Sua gloria ed il fratello Carmine restò solo con 4 figli a lavorare per l'opera, con tutto ciò non si fermò, andò avanti.

Ritornando alla storia, i frutti del lavoro svolto si cominciarono a vedere dopo pochi anni, infatti nel 1966 si iniziò un'opera nel paese di S.Fele PZ.,

attraverso un fratello del posto Frank Caggiano, il quale invitò il fratello Carmine di prendersi cura della nascente chiesa.

Dopo di questo aprì un'altra porta in Calabria nella frazione di S.Filippo comune di Cetraro, dove attraverso alcuni fratelli si ebbero dei contatti con un gruppo del luogo e qui il fratello Carmine si prese la responsabilità anche di quell'opera.

Così si trovò da solo ad attendere tre chiese contemporaneamente ad una distanza non indifferente fra loro, però con l'aiuto di Dio non si perse d'animo. Lui svolgeva i servizi di culto la domenica mattina a Gesualdo. Il pomeriggio a S.Fele, il lunedì, martedì, e venerdì a Gesualdo, il mercoledì in Calabria; poi quando nel 1967 si aprì un'altra porta a Villanova del Battista AV. Dovette impegnare anche il giovedì sera, quindi aveva tutta la settimana occupata per la chiesa, oltre a ciò doveva lavorare materialmente per il sostegno della sua famiglia.

Nel corso degli anni 60' ordinò al ministero altri due fratelli, Ferdinando Troisi e Felice Caracciolo, i quali lo aiutavano nell'opera.

Il suo instancabile lavoro per l'opera, lo portò a gestire da solo 4 chiese, però verso la meta del 69' subì una grande perdita, la morte della moglie, grande compagna di lavoro della sua vita. Fu allora che si rese conto che non poteva più portare avanti l'opera da solo e quindi chiese aiuto ai fratelli dell'Assemblea Apostolica degli Stati Uniti d'America.

Verso la fine degli anni 60' il fratello Ferdinando Troisi emigrò in Toscana e lì cominciò a predicare il nome di Gesù ed aprì un'altra porta.

Nel 1970 venne in Italia il primo missionario inviato dall'Assemblea Americana, il fratello Francisco Gallego e la moglie Rita, i quali si stabilirono in Gesualdo nei primi anni del loro periodo che durò 4 anni.

Al suo arrivo trovò l'opera composta da 5 chiese, 4 al sud ed una al nord, dopo un po' di tempo egli aprì un locale nel paese di Grottaminarda con alcuni membri del luogo che si congregavano in Gesualdo, dove mise come pastore il fratello Felice Caracciolo.

Finito il suo periodo, subentrò come missionario nel 1976 il fratello Carmelo della Vecchia che veniva dall'Argentina insieme alla sua famiglia composta da quattro figli e un genero.

Nel periodo della sua permanenza come missionario, si cercò di organizzare le chiese esistenti sul territorio italiano con uno statuto unico che ci rappresentasse davanti allo stato e avere anche una tesoreria generale per la gestione della chiesa.

Questo lavoro fu svolto con la collaborazione del fratello De Girolamo Luigi, il quale insieme a Della Vecchia, visitò le chiese esistenti per esporre il piano ai vari pastori e per raccogliere notizie e consigli allo scopo di cominciare a

formare un archivio e gettare i fondamenti per la costituzione di un'unica chiesa nazionale.

In questo periodo si ordinarono nuovi ministri per lavorare nell'opera, si cominciarono ad aprire nuovi campi di lavoro i quali servirono alla formazione di alcune chiese oggi esistenti (Sturno, Pontedera), si costruì il primo tempio di proprietà della chiesa in Villanova del Battista, si acquistò la proprietà della chiesa di S. Fele PZ. si cominciò anche a lavorare nella città di Roma. Nell'anno 1978 si effettuò il primo convegno internazionale nella città di Roma "Tema: il suo nome è Gesù", seguito dal secondo l'anno seguente, sempre a Roma.

Alla fine degli anni settanta c'erano in Italia un numero di 135 membri battezzati e 8 ministri ordinati.

Gli anni ottanta iniziarono con l'insediamento di un altro missionario, il fratello Francisco Gallego il quale già era stato in Italia agli inizi degli anni settanta. Il suo periodo durò 4 anni e si stabilì a Roma da dove visitava le altre chiese. Agli inizi si ripresentò un nuovo statuto e si formò un nuovo comitato direttivo per la gestione dell'opera, il quale restava in carica per due anni, regola in vigore fino ad oggi, i convegni si effettuavano ogni anno fino al 1984, dove si cambiò per due anni.

Il primo presidente fu il fratello Armando Bianco il quale restò in carica fino al 1990, otto anni, periodo massimo di carica.

Dal 1984 in poi la chiesa si autogestì senza missionari stabili in Italia, veniva solo periodicamente il fratello Andy Provencio missionario in Spagna.

Alla metà del 1989 la chiesa americana inviò in Italia il fratello Gilberto Samano e famiglia come missionario, il quale vi restò fino al convegno del 1996, svoltosi in Grottaminarda presso Villa Regina.

Questo periodo degli anni ottanta fu caratterizzato dal rafforzamento del comitato direttivo e dell'organizzazione nazionale, e dallo sforzo di unire le varie chiese e ministri sotto un'unica amministrazione, perchè prima ognuno si amministrava per conto suo nelle proprie chiese.

Per ottenere ciò ci si organizzarono vari culti di confraternita che si svolgevano alternativamente sia al nord che al sud, nei programmi nazionali si includevano tutte le chiese, i raduni dei giovani contribuirono molto per la riunificazione nazionale; si organizzavano evangelizzazioni nelle piazze con l'appoggio delle varie chiese.

Il secondo presidente eletto fu il fratello Carmine Cogliano, che restò in carica per 4 anni fino al 1994.

Il 1990 iniziò sotto la supervisione del missionario Samano Gilberto il quale nel suo periodo cercò di dare più enfasi all'istruzione del ministero e della chiesa, formando un ciclo di studi denominato S.A.T.I (Seminario Apostolico Teologico Italiano). Questi studi si tenevano sia al nord che al sud, gli insegnati si spostavano nelle varie sedi.

Oltre a ciò in questo periodo si cominciò a dedicare ministri a tempo pieno nell'opera sostenuti dalla tesoreria generale con vari piani economici appoggiati dalle chiese italiane. Il primo ministro a tempo pieno fu il fratello Daniele Fontanarosa, il quale si stabilì nella chiesa di Cetraro Calabria.

Il terzo presidente è stato il Fratello Benedetto Perrina in carica per 8 anni dal 1994 al 2002.

Sempre in questo decennio si incrementò il lavoro di evangelismo in varie parti d'Italia, si comprò una tenda la quale veniva usata dai vari pastori ; si effettuò il primo raduno di coppie presso il centro evangelico di Monteforte Irpino. Si iniziò l'opera in Puglia precisamente in Ortanova, in Toscana si aprì la chiesa di Pontedera e il locale in Fucecchio.

Inseguito nella metà del 1999 venne in Italia il 4° missionario David Tobar con la famiglia.

Con egli iniziò il nuovo millennio, con nuovi piani di lavoro, con nuove vedute e specialmente con una nuova responsabilità verso l'opera da parte dei pastori locali, infatti lui si stabilì nella città di Roma e cominciò a lavorare formando un gruppo di fedeli ed aprendo un locale per le riunioni.

Tale modo di lavorare fu un esempio per coloro che avevano voglia di fare qualcosa, infatti nel giro di un anno il fratello rese realtà un sogno che da molto tempo la chiesa aveva, cioè una chiesa a Roma. Lavorando giorno e notte, Tobar riuscì con l'aiuto di Dio e dei fratelli di altre chiese, a portare a termine l'acquisto, la ristrutturazione e l'inaugurazione il 29 Settembre del 2003 del locale nella città di Roma.

Sempre in questo inizio millennio la chiesa italiana ha mandato il primo missionario italiano in Spagna, il fratello Daniele Fontanarosa e famiglia, sostenuto dalla chiesa Degli Stati Uniti.

Continuando in questi anni nel convegno del 2002 è stato eletto il 4° presidente fratello Pasquale Troisi, tuttora in carica.

Questo ha segnato l'inizio dell'era delle grandi visioni per l'opera in Italia. Ora tocca a noi continuare ad andare avanti.

La storia non è solo questa descritta in queste pagine, è molto, ma molto più complessa e lunga, però questa parte lasciamola a coloro che vivono solo nel passato, ma noi cerchiamo di acquistare sapienza dalle esperienze del passato per vivere il presente e prepararci per un futuro migliore.

Il Signore vi benedica vostro fratello in Cristo,

Gino De Girolamo